



L'INCONTRO

IN PILLOLE

" PRETI DALLA FINE DEL MONDO"

Viaggio tra i Curas-villeros di Papa Bergoglio

Incontro con Padre Josè Maria Di Paola (Padre Pepe)

e con il giornalista Alver Metalli

Moderatore: Bruno Rovato

Giovedì 22 febbraio 2018

Padre Pepe Di Paola, cinquant'anni, è uno dei "curas villeros", i sacerdoti delle baraccopoli che vivono la loro missione a Buenos Aires. Sono impegnati nelle "villas de emergencia" o "villas miserias", agglomerati precari e di solito abusivi di case-baracche, simili alle "favelas" brasiliane. Nelle "villas" trovano rifugio migliaia di poveri e migranti che arrivano nella capitale argentina soprattutto da Paraguay, Bolivia e Perù.

Sorriso dolce, viso pacificante, questo sacerdote, che sembra uscire dal film "Mission", con i capelli lunghi e la barba un po' trasandata, lascia trasparire tutta la forza di una posizione umana chiarissima: la teologia dell'incontro, cioè il desiderio vissuto di incontrare Cristo, incontrando i più poveri.

Già, i più poveri, gli emarginati dalla società produttiva, che possono soccombere alla droga e alla violenza, ma che al contempo esprimono-insegnano una religiosità ancora viva, radicata e una solidarietà fattiva.

E il suo esserci in mezzo a loro diventa una sfida. Ai narcotrafficcanti e alla criminalità organizzata, prima di tutto. E diventa anche una speranza, soprattutto per i giovani.

Una speranza che si concretizza in progetti di prevenzione, come ci dice Padre Pepe. La triade povertà-criminalità-droga è molto forte e le si può contrapporre solo un'opera di prevenzione sistematica ad ampio respiro, in grado di mostrare che la vita ha senso, e che questo si acquisisce per contagio, incontrando persone che trasmettono la gioia di vivere. Perciò, prima di tutto, una pedagogia della presenza: avvicinarsi ai ragazzi, senza aspettare che siano loro a bussare alle porte delle istituzioni e della Chiesa.

Una "Chiesa in uscita", allora. Come insiste Papa Francesco. Avvicinarsi, percorrere i quartieri, ascoltare, incontrare è il primo passo imprescindibile.

Alla sequela di ... Don Bosco.

... Con una cappella in ogni quartiere, perché dove si incontra Cristo si scopre una vita piena di senso.

... Con centri di recupero per tossicodipendenti.

... Con centri di sostegno scolastico.

... Con centri sportivi, perché lo sport può diventare scuola di vita, può diventare passione, può insegnare spirito di gruppo e spirito di appartenenza.

... Con scuole professionali (falegnameria e stamperia...)

... Con centri ricreativi e campeggi estivi.

Padre Pepe ci ha raccontato, ci ha testimoniato una Chiesa in uscita. E' stato un incontro spiazzante, che ha suscitato anche diverse domande dal pubblico: sulle relazioni con i politici, sul pericolo delle sette molto presenti in Argentina, sul rapporto povertà-giustizia.

E ancora ci ha fatto riflettere sul nostro personale-uscire, sul nostro personale-andare verso le periferie (le periferie esistenziali nostre e le periferie di chi incontriamo) per guardare la realtà da un altro punto di vista ... perché la realtà si vede meglio quando "ci decentriamo", come ci ricorda Papa Francesco.